

Allegato n. 24

DECRETO LEGGE N. 78/10 per il rifinanziamento del fondo per le opere strategiche**Quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti**

(importi in migliaia di euro)

Soggetti	IMPORTI FINANZIATI ANNO 2010	IMPORTI ATTIVATI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI
STATO:				
Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova) - dati al 31.12.2011	230.000	0	0	120.937
L. 798/84, art. 3 lett. a) Opere alle bocche (*)	230.000			120.937
L. 798/84, art. 3 lett. a), d) Rinforzo moli				
L. 798/84, art. 3 lett. a), c) Difesa abitati, insulae, margin.				
L. 798/84, art. 3 lett. a) Morfologia e arresto degrado				
L. 798/84, art. 3 lett. a) Servizio Informativo				
L. 798/84, art. 3 lett. d) Ausilii alla navigazione				
L. 798/84, art. 3 lett. d) Difesa litorali				
L. 798/84, art. 3 lett. I) Petroli e valli da pesca				
TOTALE	230.000	0	0	120.937

NOTE

Il decreto legge n. 78 del 31.05.2010, convertito dalla Legge n. 111 del 30.07.2010, all'art. 46 prevede il rifinanziamento del fondo infrastrutture a valere su risorse derivanti da mutui sottoscritti dalla Cassa Depositi e Prestiti interamente non erogati ai soggetti beneficiari. L'articolo delinea la procedura per disporre delle risorse derivanti da tali mutui non erogati e stabilisce che la destinazione delle risorse, una volta disponibili, per la prosecuzione della realizzazione del programma delle infrastrutture strategiche, venga effettuata dal CIPE, stabilendo peraltro in tale ambito la priorità di finanziamento al MOSE, nel limite massimo di 400 Meuro. A seguito di specifico Decreto di revoca di alcuni contratti di mutuo ai soggetti beneficiari, il CIPE, conseguentemente, ha riassegnato una prima parte di tali risorse (230 Meuro - 7^ assegnazione) al Consorzio Venezia Nuova con deliberazione n. 87 in data 18.11.2010.

- IMPORTI ATTIVATI: gli importi perfezionati con i relativi contratti di finanziamento

- IMPORTI IMPEGNATI:

- per Stato in Concessione, sono gli importi destinati mediante convenzioni tra l'Amministrazione Concedente e il Concessionario Consorzio Venezia Nuova e già registrati da parte della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto.

- (*) Gli importi indicati comprendono le attività strettamente connesse alla realizzazione delle opere alle bocche di porto.

Gli importi spesi tengono conto anche delle somme sostenute e degli investimenti effettuati dal concessionario nell'ambito del contratto "a prezzo chiuso".

Allegato n. 25

DECRETO LEGGE N. 78/10 per il rifinanziamento del fondo per le opere strategiche
Quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti

(importi in migliaia di euro)

Soggetti	IMPORTI FINANZIATI ANNO 2010	IMPORTI ATTIVATI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI
STATO:				
Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova) - dati al 31.12.2011	106.000	0	0	18.917
L. 798/84, art. 3 lett. a) Opere alle bocche (*) L. 798/84, art. 3 lett. a), d) Rinforzo moli L. 798/84, art. 3 lett. a), c) Difesa abitati, insulac, margin. L. 798/84, art. 3 lett. a) Morfologia e arresto degrado L. 798/84, art. 3 lett. a) Servizio Informativo L. 798/84, art. 3 lett. d) Ausili alla navigazione L. 798/84, art. 3 lett. d) Difesa litorali L. 798/84, art. 3 lett. l) Petroli e valli da pesca	106.000	0	0	18.917
TOTALE	106.000	0	0	18.917

NOTE

Il decreto legge n. 78 del 31.05.2010, convertito dalla Legge n. 111 del 30.07.2010, all'art. 46 prevede il rifinanziamento del fondo infrastrutture a valere su risorse derivanti da mutui sottoscritti dalla Cassa Depositi e Prestiti interamente non erogati ai soggetti beneficiari. L'articolo delinea la procedura per disporre delle risorse derivanti da tali mutui non erogati e stabilisce che la destinazione delle risorse, una volta disponibili, per la prosecuzione della realizzazione del programma delle infrastrutture strategiche, venga effettuata dal CIPE, stabilendo peraltro in tale ambito la priorità di finanziamento al MOSE, nel limite massimo di 400 Meuro. A seguito di specifico Decreto di revoca di alcuni contratti di mutuo ai soggetti beneficiari, il CIPE, conseguentemente, ha riassegnato una seconda parte di tali risorse (106 Meuro - 8^ assegnazione) al Consorzio Venezia Nuova con deliberazione n. 5 in data 5.05.2011.

- IMPORTI ATTIVATI: gli importi perfezionati con i relativi contratti di finanziamento
- IMPORTI IMPEGNATI:
 - per Stato in Concessione, sono gli importi destinati mediante convenzioni tra l'Amministrazione Concedente e il Concessionario Consorzio Venezia Nuova e già registrati da parte della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto.
- (*) Gli importi indicati comprendono le attività strettamente connesse alla realizzazione delle opere alle bocche di porto.
Gli importi spesi tengono conto anche delle somme sostenute e degli investimenti effettuati dal concessionario nell'ambito del contratto "a prezzo chiuso".

Allegato n. 26

DECRETO LEGGE N. 98/11

Quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti

(importi in migliaia di euro)

Soggetti	IMPORTI ASSEGNAZI	IMPORTI DISPONIBILI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI
STATO:				
Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova) - dati al 31.12.2011	600.000	0	0	6.650
L. 798/84, art. 3 lett. a) Opere alle bocche (*)	600.000	0	0	6.650
L. 798/84, art. 3 lett. a), d) Rinforzo moli				
L. 798/84, art. 3 lett. a), c) Difesa abitati, insulae, margin.				
L. 798/84, art. 3 lett. a) Morfologia e arresto degrado				
L. 798/84, art. 3 lett. a) Servizio Informativo				
L. 798/84, art. 3 lett. d) Ausilii alla navigazione				
L. 798/84, art. 3 lett. d) Difesa litorali				
L. 798/84, art. 3 lett. I) Petroli e valli da pesca				
TOTALE	600.000	0	0	6.650

NOTE

- A valere sull'art. 32, comma 1, del D. L. n. 98 del 06.07.2011, convertito dalla Legge n. 111/2011, così come modificato con D.L. n. 201/2011, convertito dalla Legge n. 214/2011, il CIPE ha assegnato 600 Meuro al Consorzio Venezia Nuova per la prosecuzione del "Sistema MOSE".

Tali somme, in conto capitale, verranno rese disponibili nella misura di 100 Meuro all'anno dal 2012 al 2015 e di 200 Meuro per l'anno 2016.

Nel 2011, pertanto, tali fondi non erano disponibili.

- (*) Gli importi indicati comprendono le attività strettamente connesse alla realizzazione delle opere alle bocche di porto.

Gli importi spesi tengono conto anche delle somme sostenute e degli investimenti effettuati dal concessionario nell'ambito del contratto "a prezzo chiuso".

RELAZIONE AL PARLAMENTO SUGLI INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA

Aggiornamento al 31 dicembre 2011

TABELLA DI SINTESI DEI FINANZIAMENTI ASSEGNAZI E DISPONIBILI, IMPEGNAZI E SPESI

	IMPORTI ASSEGNAZI E DISPONIBILI (A)	IMPORTI IMPEGNAZI (B)	Importi impegnati rispetto importi disponibili (%) (B/A)	IMPORTI SPESI (C)	Importi spesi rispetto importi disponibili (%) (C/A)
STATO IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA	252.457	252.457		247.222	
STATO IN CONCESSIONE (CONSORZIO VENEZIA NUOVA)	5.924.241	5.924.241		5.932.363	
REGIONE VENETO (*)	1.841.779	1.615.669		1.365.462	
COMUNE DI VENEZIA (*)	2.070.307	2.052.347		1.893.595	
COMUNE DI CHIOGGIA	297.135	293.984		241.874	
COMUNE DI CAVALLINO - TREPORTI	21.203	20.310		11.135	
ALTRI ENTI	633.788	620.801		589.384	
TOTALE GENERALE	11.040.910	10.779.809	98%	10.281.034	93%

(*) L'art. 3 della Legge 139/92 prevede che una quota pari al 10% delle disponibilità derivanti dai limiti di impegno autorizzati per la Regione Veneto venga assegnata al Comune di Venezia per la realizzazione del progetto integrato per i rii. I valori indicati per il Comune di Venezia sono al netto di tale quota.

Venezia, 21 settembre 2012

Allegato n. 28

Importi lordi in migliaia di euro

IMPORTI ASSEGNAZI	IMPORTI ASSEGNAZI E DISPONIBI	IMPORTI SPESI				
		Stato attuazione al 31.12.2010		Stato attuazione al 31.12.2011		Variazione in percentuale
		(A)	Importi spesi (B)	% (B/A)	Importi spesi (C)	% (C/A)
STATO IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA	253.000	252.457	235.070		247.222	
STATO IN CONCESSIONE (CONSORZIO VENEZIA NUOVA)	6.897.003	5.924.241	5.340.040		5.932.363	
REGIONE VENETO	1.863.529	1.841.779	1.308.719		1.365.462	
COMUNE DI VENEZIA	2.082.324	2.070.307	1.848.697		1.893.595	
COMUNE DI CHIOGGIA	301.597	297.135	245.195		241.874	
COMUNE DI CAVALLINO - TREPORTI	22.467	21.203	11.445		11.135	
ALTRI ENTI	633.788	633.788	576.189		589.384	
TOTALE	12.053.708	11.040.910	9.565.354	87%	10.281.034	93%
						+6%

NOTA BENE

1) Rispetto all precedente Relazione, qui gli importi relativi al Comune di Chioggia sono indicati al netto di quanto destinato dal Comune ad alcuni Enti minori.

2) Rispetto alla precedente Relazione, qui gli importi relativi al Comune di Cavallino-Treporti sono indicati al netto dei valori relativi alla Legge 350/2003, compresi nei dati dell'Amministrazione Comunale di Venezia.

PAGINA BIANCA

Allegato n. 29



Ufficio di Piano

D.P.C.M. 13 febbraio 2004

**Sintesi Tematica delle Attività
aprile 2004 - giugno 2012**

Mandato

L’Ufficio di Piano, organo tecnico collegiale di supporto al Comitato di Indirizzo Coordinamento e Controllo (nel seguito: **Comitato Misto**) ex art. 4 L. 798/84, è stato costituito con D.P.C.M. 13 febbraio 2004 allo scopo di garantire lo sviluppo sistematico delle attività di salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Nello specifico l’Ufficio di Piano, sulla base di quanto decretato dall’art. 2 del D.P.C.M. 13 febbraio 2004, svolge attività di verifica del Piano Generale degli Interventi, sulla base delle conoscenze attuali dello stato di avanzamento delle attività e delle opere in corso di realizzazione e progettazione, valuta i fabbisogni finanziari con indicazione temporale di erogazione degli stessi, verifica e integra i piani di intervento di tutte le amministrazioni competenti, e valuta l’adeguatezza delle opere ipotizzate rispetto agli obiettivi perseguiti. L’Ufficio di Piano è inoltre chiamato ad esprimere pareri e a formulare proposte di indirizzo su tematiche specifiche di competenza del Comitato Misto.

Composizione

L’Ufficio di Piano è composto da dodici esperti nazionali ed internazionali di riconosciuta competenza ed esperienza nel campo della ricerca scientifica e delle amministrazioni pubbliche, in particolare per quanto riguarda la salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Le funzioni di coordinamento sono svolte dal Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia.

Organizzazione delle attività

L’Ufficio di Piano, entrato in funzione il 22 aprile 2004, si riunisce con cadenza mensile o bimestrale, presso la sede del Magistrato alle Acque di Venezia. Se necessario, a seconda delle esigenze e dello sviluppo delle attività, vengono effettuate adunanze straordinarie.

L’Ufficio di Piano si è dotato di proprie Linee Guida e di un Programma di Attività e, a fini istruttori, ha costituito una propria Segreteria Tecnica avente il compito di predisporre indagini conoscitive, effettuare analisi ed elaborazione dei dati, integrare e sintetizzare la documentazione ed eseguire approfondimenti tematici.

L’Ufficio di Piano si esprime attraverso **Pareri, Documenti e Rapporti**, sottoposti ad approvazione collegiale e generalmente rivolti ad organi decisionali o enti operativi.

Nello svolgimento della propria attività, l’Ufficio di Piano, oltre al contributo specialistico dei componenti e ai risultati delle discussioni collegiali, si avvale delle **audizioni** di enti, rappresentanti di imprese e responsabili istituzionali operanti nell’ambito della salvaguardia di Venezia, e di esperti di vari settori.

L’Ufficio di Piano effettua **sopralluoghi** per una verifica diretta degli interventi in corso.

L’Ufficio di Piano, infine, approva annualmente un documento di sintesi sulle attività svolte.

- L’Ufficio di Piano è stato successivamente informato sul rapporto preliminare della VAS del Piano Morfologico della laguna e sul documento di Piano Morfologico. Dopo aver esaminato anche dei rapporti specifici e sentito gli esperti che hanno elaborato il Piano, pur ritenendo il documento di Piano presentato ben strutturato e con una base scientifica approfondita, ha ravvisato alcuni elementi critici. Per questo l’Ufficio di Piano ha predisposto un documento di raccomandazioni per la stesura finale del documento di Piano Morfologico. In particolare le raccomandazioni riguardano l’obiettivo generale del piano che non può essere che quello dell’”arresto e inversione” del degrado e la sua armonizzazione con gli altri accordi /piano esistenti, con particolare riferimento al Piano di Gestione delle Acque del Distretto Alpi Orientali sub-unità Laguna di Venezia, e il Piano di gestione ZPS Laguna di Venezia. Sono state fatte anche delle raccomandazioni specifiche su alcuni temi come l’apporto e il riuso dei sedimenti, la classificazione degli habitat e la zonizzazione della laguna.

Documenti emessi

- **Parere** del 1 luglio 2005, “*Sugli Studi di base, linee guida e proposte di intervento del Piano Morfologico del Magistrato alle Acque di Venezia*”
- **Documento di indirizzo** del 12 maggio 2006, “*Sugli Studi di base, linee guida e proposte di intervento del Piano Morfologico del Magistrato alle Acque di Venezia*, con riferimento al disciplinare tecnico delle attività del gennaio 2006”
- **Parere** del 22 gennaio 2007, “*Ripristino morfologico delle velme e delle barene antistanti il Canale dei Marani*”
- **Osservazioni** del 10 dicembre 2007, “*Verifiche in itinere sui contenuti del Piano Morfologico progressivamente elaborati*”
- **Raccomandazioni** del 4 giugno 2012, “*Raccomandazioni per la stesura finale del documento di Piano Morfologico della Laguna di Venezia*”

“11 PUNTI” DI CUI ALLA DELIBERA DEL COMITATO MISTO DEL 3 APRILE 2003**Attività**

- L’Ufficio di Piano, su mandato del Comitato Misto, ha acquisito dati e informazioni sullo stato di avanzamento delle attività indicate dai Comuni di Venezia e Chioggia nella delibera del Comitato Misto del 3 aprile 2003 (“11 Punti”).
- L’Ufficio di Piano, anche su specifica richiesta del Sindaco del Comune di Venezia, è pervenuto a considerazioni di approfondimento su varie questioni, le principali delle quali erano già state discusse in documenti antecedenti. I temi affrontati sono stati: morfologia alle bocche di porto e gestione dei sedimenti, per cui è stata prodotta anche una nota di idromorfologia; immissione in laguna di acque dolci e sedimenti fluviali, con una nota di valutazione sull’utilizzo in laguna dei sedimenti lacustri montani; morfologia lagunare; portualità veneziana; incremento delle capacità dissipative alle bocche di porto; quota di salvaguardia delle difese locali; stato di avanzamento fisico e finanziario delle attività di salvaguardia.

Documenti emessi

- **Parere** dell’8 ottobre 2004, “*Intervento sperimentale in scala reale alla bocca di porto di Malamocco atto ad aumentare, in modo temporaneo e reversibile, le capacità dissipative al fine di verificare rigorosamente i modelli matematici idrodinamici e morfodinamici disponibili*”
- **Considerazioni** del 9 marzo 2007, “*Sugli 11 Punti di cui alla Delibera del Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo del 3 aprile 2003*”

EMERGENZA RELATIVA AI CANALI INDUSTRIALI DI GRANDE NAVIGAZIONE**Attività**

- L'Ufficio di Piano ha preso atto dell'emergenza socio-economica e ambientale relativa ai canali portuali di Venezia, espressa dal Commissario Delegato a ciò preposto, e delle prime indicazioni di intervento per il ripristino della navigabilità da questi esposte.
- L'Ufficio di Piano si è espresso a favore della urgente messa a dimora nell'ambito lagunare dei fanghi contaminati derivanti dal dragaggio dei canali portuali, in strutture permanentemente emerse (isole) adeguatamente coneterminate al fine di evitare contaminazioni del sistema lagunare circostante, chiedendo l'adozione di misure di compensazione e di mitigazione idrauliche ed ecologiche e vincolando tali interventi a quelli previsti dal redigendo Piano Morfologico della laguna.
- Nel quadro di un più ampio dibattito sulle possibilità di gestione dei sedimenti dragati dai canali di navigazione, l'Ufficio di Piano ha valutato un'esperienza internazionale di gestione dei sedimenti di dragaggio, ritenendo la tecnica presentata una tra le possibili modalità di gestione sostenibile dei sedimenti dragati dai canali navigabili, applicabile in determinate condizioni di qualità dei sedimenti movimentati.

Documenti emessi

- **Parere** del 7 marzo 2005, "Urgente messa a dimora nell'ambito lagunare dei fanghi contaminati derivanti dal dragaggio dei canali portuali, in una struttura permanentemente emersa (isola) adeguatamente conterminata"
- **Osservazioni** del 6 marzo 2006, "Sulla gestione sostenibile dei sedimenti dragati dai canali di navigazione"

PORTUALITÀ VENEZIANA: TRAFFICI NAVALI E ASPETTI ECONOMICI**Attività**

- L'Ufficio di Piano ha articolato un proprio quadro conoscitivo sui traffici navali alle bocche di porto del Lido e di Malamocco, elaborando e interpretando le informazioni ricevute dagli enti competenti. Sono state studiate le frequenze di transito alle bocche di porto, in relazione alle caratteristiche dimensionali e tipologiche del naviglio, e delineate le principali criticità in relazione alla morfologia dei canali e al futuro assetto delle bocche di porto. Elaborazioni relative ai transiti di navi merci con carico hanno consentito di evidenziare che il porto si è configurato come prevalente recettore di merci, dominato dal traffico di portacontainer, in un contesto in cui i terminal portuali commerciali in conto terzi mostrano di conservare una posizione relativa dominante, mentre l'attivazione della funzione portuale ad opera di stabilimenti localizzati nella Zona Industriale si dimostra essere assai limitata.
- Nell'ambito delle attività relative agli "11 Punti", di cui alla delibera del Comitato Misto del 3 aprile 2003, si sono messe in evidenza le criticità legate al transito e ormeggio delle grandi navi da crociera in Centro Storico, e gli effetti sulla navigazione passeggeri e merci ipotizzabili a seguito delle chiusure delle opere mobili.

Documenti emessi

- **Rapporto** del 22 gennaio 2007, "Traffico portuale nella Laguna di Venezia. Statistiche sul traffico navale merci e passeggeri alle bocche di porto di Malamocco e del Lido"
- **Rapporto tematico** del 4 luglio 2008, "Zona Industriale di Porto Marghera: attività produttive e funzione portuale. Analisi conoscitiva e prime indicazioni"

OPERE DI REGOLAZIONE DELLE MAREE ALLE BOCCHE DI PORTO**Attività**

- L'Ufficio di Piano ha approfondito alcuni aspetti inerenti le opere di regolazione delle maree alle bocche di porto nell'ambito delle attività relative agli "11 Punti", di cui alla delibera del Comitato Misto del 3 aprile 2003.

CAMBIAMENTI CLIMATICI GLOBALI E LOCALI**Attività**

- L’Ufficio di Piano ha acquisito informative da esperti locali e internazionali sugli scenari futuri di eustatismo a seguito delle previsioni di cambiamento climatico, a livello sia globale che locale (Adriatico), e sui possibili interventi di mitigazione degli impatti connessi con l’eustatismo.

Documenti emessi

- Le elaborazioni svolte confluiranno nel redigendo rapporto sulla “Gestione della salvaguardia”.

MANUTENZIONE DELLA SALVAGUARDIA**Attività**

- L’Ufficio di Piano muovendo dalla definizione degli interventi di manutenzione in Venezia Insulare e delle altre opere di salvaguardia lagunare, giungendo così a precisare i limiti del concetto di “manutenzione della salvaguardia”, comprensiva di tutti gli interventi di manutenzione, e non soltanto di quelli concernenti le opere di regolazione delle maree alle bocche di porto, ha proposto una quantificazione dei fabbisogni per le manutenzioni fino al 2040.

Documenti emessi

- **Rapporto tematico** dell’8 ottobre 2010, “Manutenzione della “salvaguardia””

SVILUPPO DELLO STORICO ARSENALE (SETTORE NORD) DI VENEZIA**Attività**

- L’Ufficio di Piano è stato informato da enti e istituzioni che si ritiene possano svolgere un ruolo preminente nell’ambito di una strategia di sviluppo dell’Arsenale. In particolare, si è auspicato che l’Arsenale oltre a costituire centro di tecnologie navali possa divenire polo di ricerca scientifica popolato da istituzioni di ricerca e imprese, avente come ambito operativo gli ambienti lagunari e costieri, il mare e i cambiamenti climatici, anche alla luce dei saperi acquisiti sulla salvaguardia di Venezia nel corso degli ultimi decenni. Anche a seguito di un sopralluogo in situ, l’Ufficio di Piano ha potuto constatare come il riutilizzo a scopi tecnologici delle antiche strutture dell’Arsenale comporti benefici conservativi legati ai restauri effettuati.

Documenti emessi

- **Considerazioni** del 5 giugno 2009, “Considerazioni sulle prospettive di sviluppo del complesso storico dell’Arsenale Nord di Venezia”

QUALITÀ DEI SEDIMENTI LAGUNARI E TECNOLOGIE DI BONIFICA**Attività**

- L’Ufficio di Piano, a seguito delle informative acquisite dagli enti competenti, è giunto ad auspicare che venga realizzato un piano generale di gestione dei sedimenti; che venga accertato l’attuale stato di contaminazione dei sedimenti in tutta la laguna; che vengano effettuate analisi di biodisponibilità, prove ecotossicologiche, analisi di rischio ecologico, studi sui flussi verticali di sedimenti, sperimentazioni sul risanamento di sedimenti contaminati già stoccati, allo scopo di rendere i sedimenti disponibili per le ricostruzioni morfologiche; che venga vagliata la possibilità, con sedimenti di qualità idonea, di un loro riutilizzo permanente a ciclo chiuso. Infine, l’Ufficio di Piano ha invitato a svolgere approfondimenti sulla gestione delle opere mobili alle bocche di porto allo scopo di limitare la fuoriuscita dei sedimenti in mare.
- L’Ufficio di Piano, a seguito dell’informatica ricevuta sullo studio C1.10 “Valutazione dello stato degli habitat ricostruiti nell’ambito degli interventi di recupero morfologico” predisposto dal Magistrato alle Acque – Thetis e prodotto dal Concessionario, ha ritenuto di aggiungere una nota integrativa al rapporto tematico sulla gestione dei sedimenti contaminati nella Laguna di Venezia. L’Ufficio di Piano ritiene infatti che questo

PIANO DI GESTIONE DELLA ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) LAGUNA DI VENEZIA AI SENSI DELLE DIRR. 92/43/CEE E 2009/147/CE**Attività**

- L’Ufficio di Piano si è espresso sul documento per le consultazioni del progetto di piano di gestione della ZPS Laguna di Venezia ai sensi delle direttive Habitat (Dir. 92/43/CEE) e Uccelli (Dir. 2009/147/CE), rilevando alcuni elementi di criticità nel processo di definizione del piano, nell’approccio metodologico, sui fattori di pressione, sugli obiettivi e le misure del piano, e sul monitoraggio. Il documento rileva come il processo di redazione del piano di gestione non sia strettamente conservazionistico, ma apra agli usi sostenibili della laguna. È importante inoltre che la coerenza tra piano di gestione e strumenti di pianificazione e regolamentazione territoriale pre-esistenti sia garantita, e che gli scenari di cambiamento climatico suscettibile di esercitare impatti su habitat e comunità biologiche vengano considerati. Il documento invita ad adottare un approccio metodologico che individui indicatori, target, tempi di realizzazione e priorità, e quindi ad un’analisi approfondita dei fattori di pressione di origine antropica e naturale. Infine, pare necessaria l’integrazione del piano di monitoraggio con i sistemi di monitoraggio già esistenti, la cui razionalizzazione e coordinamento sono state più volte auspicate dall’Ufficio di Piano.

Documenti emessi

- **Osservazioni** del 5 novembre 2010, “Piano di gestione della Zona di Protezione Speciale (ZPS) Laguna di Venezia ai sensi delle direttive Habitat e Uccelli (92/43/CEE; 2009/147/CE)”

PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE DEI BACINI IDROGRAFICI DELLE ALPI ORIENTALI AI SENSI DELLA DIR. 2000/60/CE**Attività**

- L’Ufficio di Piano ha svolto alcuni approfondimenti sul piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali, con riferimento la sub-unità idrografica laguna di Venezia. Le osservazioni espresse non si riferiscono tanto ai contenuti, quanto ad aspetti che sembrano rivestire una certa importanza nella fase di attuazione del piano di gestione, e sui quali si invita all’approfondimento. Dalle informative è emerso che l’elemento di maggiore criticità sembra essere costituito dall’inesistenza di un piano-programma di interventi e dal fatto che ogni avanzamento è legato ad un piano di finanziamenti non ancora individuato. Emergono inoltre difficoltà di implementazione della normativa generale derivante dalla direttiva europea ad una realtà locale, quella veneziana, che necessita invece di essere gestita con norme speciali. Ulteriori elementi di criticità da approfondire sono: il sistema di monitoraggio, da integrarsi con quelli pre-esistenti; l’approccio alla valutazione della qualità dell’ambiente lagunare per speciazione chimica; l’adattabilità delle misure del piano di gestione agli scenari generati dai cambiamenti climatici; la gerarchia delle fonti di piani e regolamenti in relazione al piano di gestione.

Documenti emessi

- **Osservazioni** del 3 dicembre 2010, “Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali ai sensi della direttiva 2000/60/CE, sub-unità laguna di Venezia”

PIANO DI GESTIONE DEL SITO PATRIMONIO DELL’UMANITÀ UNESCO “VENEZIA E LA SUA LAGUNA”**Attività**

- L’Ufficio di Piano ha valutato positivamente la predisposizione del Piano di gestione del sito patrimonio dell’umanità UNESCO “Venezia e la sua laguna”, quale contributo al miglioramento, razionalizzazione e verifica delle banche dati su Venezia e la sua laguna. In tale prospettiva, l’Ufficio di Piano auspica una fattiva collaborazione con UNESCO (ente responsabile per il coordinamento delle attività di predisposizione del piano), e Comune di Venezia (ente incaricato della redazione del piano), sostanziale in un periodico scambio di informazioni sui temi di maggiore significatività.

Allegato n. 30



Ufficio di Piano
D.P.C.M. 13 febbraio 2004

Legislazione speciale per Venezia
Attività di salvaguardia
Quadro finanziario e delle realizzazioni fisiche
Aggiornamento al 31.12.2011

SINTESI

Quinto rapporto
Settembre 2012

SINTESI DEL RAPPORTO

L'edizione 2011 del rapporto sulle attività di salvaguardia finanziate dalle legislazioni speciali, non presenta novità nella sua struttura e nella documentazione predisposta rispetto all'edizione precedente, se non l'aggiornamento dei dati al dicembre 2010 (nel precedente rapporto la data di riferimento era dicembre 2009). Anche i commenti hanno la stessa struttura dell'edizione precedente, solamente riferiti ai rilievi che emergono dall'aggiornamento, in sintesi, di seguito presentati.

I governi nazionali hanno **assegnato** alla salvaguardia di Venezia, **nel corso di 28 anni** (dalla legge 798/84 fino al 31.12.2011), 11.160.144.000 euro così ripartiti (in ordine decrescente): 6.024.343.000 euro (54,0% del totale) allo Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova); 2.070.308.000 euro (18,6%) al Comune di Venezia; 1.832.775.000 euro (16,4%) alla Regione del Veneto; 293.982.000 euro (2,6%) al Comune di Chioggia; 271.415.000 euro (2,4%) allo Stato in amministrazione diretta (Magistrato alle Acque). Questi 5 soggetti “principali” hanno quindi assorbito 10.492.408.000 euro, cioè il 94,0% delle risorse complessive. La parte restante, 667.321.000 euro (6,0% del totale) è stata distribuita a 17 altri soggetti coinvolti nella salvaguardia: 3 ministeri, la Provincia di Venezia, il Comune di Cavallino-Treporti, le 2 università locali, 3 enti portuali e aeroportuali, 3 enti culturali, 3 enti religiosi, un consorzio di ricerca scientifica. A fronte della disponibilità complessiva di 11.160.144.000 euro, sono stati **spesi** 10.376.789.000 euro (93,0% delle disponibilità), di cui 9.793.115.000 imputabili ai 5 soggetti “principali” e 583.674.000 agli altri soggetti. Il rapporto percentuale tra la spesa cumulata al 31.12.2011 e le disponibilità cumulate, attestato al 50,4% nel 2002, anno in cui le assegnazioni disponibili sono state massime (1.216.136.000 euro), negli anni successivi è cresciuto fino al 93,0% (dato 2011), a seguito del ridursi delle assegnazioni annuali e dell'accresciuta capacità di spesa del concessionario dello Stato, imputabile alla realizzazione delle opere mobili alle bocche di porto (Sistema MOSE).

Le **disponibilità** sono, dapprincipio e fino al 2001, derivate dalla **legislazione speciale per Venezia** (7.703.969.000 euro). A partire dal 2002 invece, 3.356.079.000 euro sono stati veicolati dal **CIPE** (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica), in attuazione della legge obiettivo 443/01 che ha incluso fra le opere strategiche nazionali il Sistema MOSE per la regolazione delle maree. Su questi finanziamenti è intervenuto il Comitato Misto istituito dall'art. 4 della legge 798/84, attribuendoli in quota parte fra i diversi soggetti competenti, ferma restando la destinazione primaria (90% allo Stato in concessione), e cioè la realizzazione del Sistema MOSE. Questo meccanismo ha penalizzato in misura maggiore la Regione del Veneto che ha visto

Categorie di salvaguardia	Finanz. assegnati e disponibili cumulati al 31.12.2011 (leg. speciale e CIPE)	% ass. e disp.	Importi spesi al 31.12.2011	Fabbisogno dal 2011*	% fabb.
Salvaguardia fisica	4.972.179.000	44,6	4.979.462.000	1.360.268.000	26,0
Salvaguardia ambientale	2.896.384.000	26,0	2.417.606.000	1.727.296.000	33,0
Sviluppo socio-economico	2.511.846.000	22,5	2.251.479.000	1.686.620.000	32,3
Salvaguardia del patrimonio storico, artistico e architettonico	779.735.000	7,0	729.116.000	453.400.000	8,7
Totale	11.160.144.000	100,0	10.377.663.000	5.227.584.000	100,0

* Il fabbisogno è decurtato delle assegnazioni CIPE 2010 e 2011 per il sistema MOSE pari a 936 milioni di euro non ancora disponibile e pertanto non incluse nella voce assegnato e disponibile; tenendo conto di queste ultime assegnazioni il fabbisogno ammonterebbe a 4.291.584.000€

Fonte: elaborazioni Segreteria Tecnica dell'Ufficio di Piano su dati forniti dalla Segreteria del Comitato ex art. 4 L. 798/84 e dai soggetti finanziati

Lo Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova) ha ricevuto complessivamente 6.024.343.000 euro, e ne ha spesi 6.027.873.000. La maggiore spesa rispetto alla disponibilità è dovuta al fatto che ai fini di questo rapporto si considerano solamente le somme assegnate e disponibili in cassa ai beneficiari. Si osservi come il Concessionario abbia potuto proseguire i lavori negli ultimi tre anni grazie a prestiti ponte dagli istituti di credito. Tale prestito viene concesso a fronte di delibere CIPE che finanziato gli interventi, in 'Legge Obiettivo', per il MOSE. Lo Stato al 31.12.2011 aveva ancora in corso le procedure per rendere disponibili 936 milioni di Euro finanziati dal CIPE nel 2010 e 2011 e dal D.L. 98/11 per il completamento del sistema MOSE. L'80,9% della propria assegnazione complessiva, 4.874.264.000 euro, di cui spesi 4.891.718.000, è stato destinato ad opere di difesa dalle acque alte e dalle mareggiate: rialzi per 10,6 km delle pavimentazioni dei centri abitati, marginamenti per 92 km a difesa dei centri abitati e nelle aree perimetrali della laguna; il Sistema MOSE, realizzato al 46%, spendendo 3.512.171.000 euro a fronte di disponibilità per 3.481.226.000 euro (57,8% delle disponibilità complessive); 45 km di spiagge e 8 km di dune, ricostruite con l'utilizzo di 9.950.000 mc di sabbia; moli foranei ristrutturati per 11 km. La quasi totalità dei restanti finanziamenti, cioè 1.134.919.000 (18,8% del totale, di cui spesi 1.120.995.000 euro), è stata destinata a: interventi di disinquinamento (messa in sicurezza o bonifica di 3.150.000 mq di laguna; rimozione di 221.000 mc di macroalghe; realizzazione di 390.000 mq di aree umide o di fitodepurazione); ricostruzione di morfologie lagunari (ricalibratura di 183 km di canali; dragaggio di 23.960.000 mc di sedimenti; ricostruzione di 14,0 kmq di strutture morfologiche, con l'impiego di 22.665.000 mc di sedimenti; rinaturalizzazione di 43 barene ricostruite); studi e monitoraggi della laguna (284 stazioni in laguna). A partire dal 2002, con 387.198.000 euro, i finanziamenti hanno cominciato ad affluire in maggiore misura (se si eccettuano i 22.039.000 euro del 2004), fino a toccare il picco nel 2005, con 657.536.000 euro, e considerata la media '95-'11 di 331.003.000 euro annui. Queste maggiori disponibilità sono state rese possibili dalla legge obiettivo 443/01 in

A partire dalla legge 798/84, la **Regione del Veneto** ha accumulato assegnazioni per 1.832.775.000 euro, spendendone 1.365.452.000. La media '95-'03 delle disponibilità annuali si è attestata su 165.345.000 euro annui, ma gli anni successivi, nei quali è stato attivo il meccanismo di finanziamenti CIPE, hanno registrato assegnazioni nulle. Fa eccezione il 2007, anno per cui la legge finanziaria L. 296/06 ha in misura ridotta rifinanziato la legge speciale. Tali fondi si sono resi disponibili nell'annualità 2009 quando è intervenuta la ripartizione da parte del Consiglio Regionale. La Regione ha ricevuto assegnazioni per 1.705.296.000 euro (pari al 93,0% delle proprie disponibilità complessive), spendendone 1.243.657.000 nel miglioramento della qualità delle acque e dei sedimenti lagunari: disinquinamento 235 km di corsi d'acqua; 1254 km di fognature realizzate; carico medio di fosforo vicino all'obiettivo di 300t/a e di azoto in diminuzione); bonifica di 28 siti inquinati (compresa Porto Marghera); studi e monitoraggi (181 stazioni di monitoraggio sul territorio scolante e a Porto Marghera). Spese per 103.919.000 euro a fronte di assegnazioni per 107.178.000 euro, pari al 5,8% del totale, hanno sostenuto i lavori su 136 km di rete acquedottistica. La dinamica della spesa mostra una continua crescita del rapporto percentuale tra speso e assegnato, tra il 1995 (16,1%) e il 2011 (74,5%). Si tratta tuttavia di livelli più bassi di quelli degli altri soggetti che trovano spiegazione nelle modalità di spesa. La Regione, infatti, assegnando i fondi di propria competenza a diversi soggetti attuatori è vincolata ai loro tempi di esecuzione, oltre che a lunghe procedure tecnico-amministrative. Al 31.12.2011 restavano da spendere ancora 467.324.000 euro, pari al 25,5% delle disponibilità cumulate. Gli impegni, rilevanti rispetto alla spesa e pari a 1.615.665.000 euro, riflettono la difficoltà da parte dei diversi soggetti attuatori di spendere il finanziamento regionale.

Le disponibilità registrate dal **Comune di Chioggia**, cumulate dalla legge 798/84 fino al 31.12.2010, ammontano a 293.982.000 euro (di cui spesi 241.874.000). Al picco di finanziamenti verificatosi nel 2002 (47.351.000 euro) è seguita una drastica diminuzione (10.635.000 euro nel 2005; zero nel 2006). La media '95-'11 delle disponibilità annuali si è attestata a 20.148.000 euro annui. Il rapporto percentuale tra speso e assegnato è cresciuto da 30,8% nel 1999 a 82,0% nel 2011, anno in cui le disponibilità residue da spendere ammontavano a 52.982.000 euro (18,0% delle disponibilità maturate dal 1984). La maggior parte delle risorse è stata dedicata al restauro di immobili pubblici di pregio, o comunque con destinazione d'uso pubblica, e ad immobili privati (contributi per l'acquisto prima casa o restauro privati): 166.750.000 euro (spesi 137.373.000), 56,7% delle disponibilità. Rilevanti anche le risorse dirottate sulle infrastrutture e l'urbanizzazione (91.048.000 euro; 31,0%; spesi 76.783.000), e in misura minore per i rialzi delle pavimentazioni (56.306 mq) e altri interventi di protezione dalle maree medio alte (16.940.000 euro; spesi 14.768.000), e la manutenzione urbana, con lo scavo dei rii e la sistemazione dei sottoservizi (7.648.000 euro; spesi 4.794.000).